

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Trento, 9 luglio 2013

Egr. Sig.
Dorigatti Bruno
Presidente del Consiglio provinciale di Trento
SEDE

Oggetto: proposta di mozione.

Avviare l'iter per il riconoscimento dei Gruppi del Sassolungo e del Sella quali "Patrimoni dell'Umanità dell'UNESCO", così come proposto da Mountain Wilderness

Il 26 giugno 2009, anche grazie al costante impegno di Mountain Wilderness, iniziato già nel 1993, e di altre associazioni per la tutela dell'ambiente e della montagna tra cui la SAT, l'UNESCO (*Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura*) inseriva nove siti seriali delle Dolomiti nella lista dei beni naturali dichiarati "Patrimonio dell'Umanità". Un successo celebrato all'epoca con una grande cerimonia svoltasi ad Auronzo di Cadore, alla presenza del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Tuttavia alcune significative montagne dolomitiche sono rimaste escluse dal grande disegno di salvaguardia, con imbarazzo del mondo ambientalista, ma non solo: fra queste i gruppi del Sassolungo e del Sella. Montagne simbolo delle Dolomiti, montagne simbolo dell'alpinismo internazionale, montagne ricche di paesaggi famosi che rimangono indelebili nella memoria.

"L'esclusione non è stata casuale – secondo MW – poiché interessi di carattere privatistico e ulteriori disegni di sfruttamento consumistico sono stati ritenuti più importanti del valore ideale rappresentato da queste straordinarie vette dolomitiche".

Mountain Wilderness chiede ora a voce alta che venga posto riparo ad un errore tanto grave e tanto miope. E lo ha fatto domenica scorsa con una partecipata manifestazione in quota ed in coincidenza con le ascensioni a 150 montagne italiane, organizzate dal Club Alpino Italiano per celebrare i 150 anni della sua fondazione. Un'iniziativa accompagnata dalle pregnanti parole espresse proprio da Giorgio Napolitano in un suo messaggio: «Sentimenti di vicinanza e partecipazione a questa bella iniziativa, volta a coniugare la passione e la valorizzazione dello straordinario patrimonio paesaggistico delle Dolomiti, con l'impegno per la costruzione dell'Europa unita».

Il nodo da sciogliere è però abbastanza complesso dal punto di vista burocratico: bisogna variare il piano paesaggistico dei Comuni in modo tale da allungare il parco naturale dello Sciliar. Ortisei e Santa Cristina sarebbero d'accordo, a quanto si mormora, Selva ancora no. Una volta ampliato il parco, l'inserimento del Sassolungo potrà iniziare l'iter che prevede un nuovo passaggio a Parigi presso l'UNESCO. Per il Sella le cose sarebbero ancora più complesse, poiché non vi è la contestuale presenza di un parco. A Passo Sella si sono avute intanto delle ampie aperture e disponibilità da parte della Procuradora del Comun general de Fasha e dei sindaci di Canazei e di Campitello. Tutti hanno concordato che il Sassolungo e il Sasso Piatto dovrebbero fare parte delle Dolomiti Unesco. Come del resto anche il gruppo di Sella, un altro dei simboli delle Dolomiti escluso dal primo round dei riconoscimenti, sostanzialmente per le stesse motivazioni del Sassolungo: al momento non è area protetta – e l'UNESCO chiede esplicitamente la presenza di un sistema di gestione che assicuri in modo permanente la conservazione del territorio e della biodiversità – ed è un po' troppo antropizzato, per dirla in termini eleganti.

A completare il quadro positivo di Passo Sella è arrivata proprio alla procuradora, stando alle cronache giornalistiche, una telefonata del presidente della Fondazione Dolomiti UNESCO Elmar Pichler Rolle che ha ribadito il suo impegno per sostenere la causa a favore di Sassolungo e Sasso Piatto.

Ciò premesso

il Consiglio impegna la Giunta provinciale

1. a fare propria la proposta dell'Associazione Mountain Wilderness affinché anche le montagne dei gruppi dolomitici del Sassolungo e del Sella possano avviare l'iter di candidatura ed ambire al riconoscimento di "Patrimoni dell'Umanità" nella Lista dei beni ambientali dell'UNESCO;
2. ad avviare, insieme con la Fondazione Dolomiti UNESCO, con gli Enti locali e con le associazioni storicamente impegnate sull'argomento tra le quali MW e la SAT un'ampia e partecipata fase di ascolto dei territori al fine di raccogliere le adesioni e le proposte di gestione delle montagne dei gruppi dolomitici del Sassolungo e del Sella, per una successiva revisione dell'elenco dei siti seriali delle Dolomiti già riconosciuti dall'UNESCO quali "Patrimoni dell'Umanità";
3. ad assicurare a queste fasi le necessarie ed adeguate risorse umane e finanziarie.

Cons. Roberto Bombarda